Sanremo, impossibile eleggere un sindaco?

E' una crisi al "buio,,

La dc, dopo le dimissioni della giunta Rovere, ha personalizzato la successione Ostracismo per Piero Parise, leader degli indipendenti - Nuova Sanremo però non intende rinunciare a portare il proprio esponente alla carica di primo cittadino - Anche il segretario provinciale dc, Parodi, punta all'elezione (promessa dal partito?)

Giovanni Parodi e Piero Parise (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 19 luglio.

Ad otto giorni dalle dimissioni del sindaco Rovere e della giunta di centro destra, la crisi al comune di Sanremo è ancora al palo di partenza. In una settimana non si è fatto un solo passo avanti a causa delle rigide posizioni assunte, soprattutto sul piano personalistico, dalla democrazia cristiana e dal gruppo indipendente «Nuova Sanremo» i cui sei consiglieri sono determinanti per qualsiasi maggioranza voglia costituirsi a Palazzo Bellevue. A movimentare le acque, inoltre, si aggiunge una certa situazione interna nel gruppo di maggioranza relativa dovuta alla posizione assunta, nell'ultimo consiglio comunale, dal comm. Roberto Lardera e dalle sue successive dichiarazioni.

Si tratta, tutto sommato, di una crisi che ha le radici lontane e la cui soluzione, allo stato attuale, appare problematica. All'indomani del 15 giugno 1975, dopo il successo riportato dalla lista «Nuova Sanremo», creata da Piero Parise (l'ex sindaco che era uscito polemicamente dalla dc) la stessa democrazia cristiana viase nel timore di trovarsi, da un momento all'altro, all'opposizione in comune. Gli indipendenti di Parise avevano stretto un patto di alleanza amministrativa con pci e psi, alla dc sembrava non rimanesse alcuna via d'uscita. Ecco, allora, che il partito di maggioranza relativa riuscì ad attirare nell'alleanza uno dei sette indipendenti, l'ex liberale Angelo Asseretto, e coinvolgendo i due socialdemocratici, i due liberali ed il repubblicano, mise insieme quei venti voti che gli consentirono di dar vita alla giunta paritaria di centro destra.

Si trattava, chiaramente, di una manovra tendente a disgregare «Nuova Sanremo» ma non vi furono altri transfughi dagli indipendenti ed allora apparve chiaro che l'amministrazione Rovere aveva i giorni contati. Si giunse, così, allo scoglio del bilancio superato dopo l'impegno a presentare le dimissioni; si arrivò alla seduta fiume di 24 ore di fine giugno quando l'opposizione costrinse la maggioranza a tener fede alla parola data esercitando l'ostruzionismo sui mutui. E il 13 luglio, finalmente, le dimissioni in votazione dopo un'accesa seduta consiliare che vide l'allontanamento dall'aula del dc Roberto Lardera il quale non condivideva la posizione del proprio capogruppo Giovanni Parodi tendente a dilazionare ancora le dimissioni stesse. La posizione di Lardera, detto per inciso, verrà esaminata domani sera dal comitato cittadino del partito.

Adesso, però, siamo ancora al punto di partenza. Il nodo da sciogliere è quello relativo alla persona che dovrà ricoprire la carica di sindaco. La dc vi ha rinunciato nove mesi or sono ben sapendo che quella amministrazione non avrebbe avuto vita lunga; ora, con la prospettiva di una giunta che dovrebbe arrivare a fine mandato, vuole la prima poltrona di Palazzo Bellevue. Dall'altra parte «Nuova Sanremo» appare altrettanto determinata. Gli indipendenti non vogliono diventare un puro e semplice supporto della dc: sindaco ha da essere Piero Parise, con ciò intendendo offrire al proprio leader l'occasione di una rivincita sul piano morale, ed assicurarsi, soprattutto, la possibilità di controllare efficacemente che il programma venga portato avanti senza tentennamenti e deviazioni.

E' su questo ostacolo che la crisi si è arenata. La dc, che forse avrebbe anche accettato la candidatura Parise un anno fa pur di non passare alla opposizione non è più disposta a subirla adesso. In tale senso si sarebbe addirittura espresso il comitato cittadino del partito di maggioranza relativa, ed in quella sede si sarebbe pure bocciata l'eventuale candidatura dei capogruppo e segretario provinciale Giovanni Parodi. Si tratta, in quest'ultimo caso, di una candidatura avanzata nel quadro di un nuovo organigramma a livello provinciale stilato da alcuni notabili.

Si intenderebbe, in sostanza, premiare due persone che si sono «sacrificate» rinunciando — bon gré, mal gré — a presentarsi nelle liste per il rinnovo del Parlamento. Parodi, dunque avrebbe dovuto diventare sindaco di Sanremo, mentre all'ex senatore Raoul Zaccari sarebbe andata la segreteria provinciale. Una manovra, comunque, che al momento attuale non pare destinata ad avere successo per gli ostacoli che vi si frappongono all'interno della stessa dc, specialmente a livello delle giovani leve.

In tale quadro, qual è la posizione degli altri partiti? Il psi, con i suoi tre consiglieri, non è disponibile se non dopo un accordo che coinvolga, e non soltanto a livello di programma, anche i comunisti, condizione questa che la dc non intende assolutamente accettare. Il pci, dal canto suo, starebbe studiando la possibilità di invertire le parti e dare vita ad una maggioranza che si basi su comunisti, socialisti e indipendenti con l'apporto di un socialdemocratico e di qualche franco tiratore democristiano che si sarebbe già individuato. In queste complesse manovre, repubblicani, socialdemocratici e liberali svolgono per ora il ruolo di semplici spettatori.

Le prospettive? Una crisi lunga e molto travagliata, anche se vengono sul tappeto grossi problemi, primo fra tutti quello del casinò. La casa da gioco è al centro della polemica proprio in questi giorni per gli incassi che sono enormemente diminuiti. Inoltre, entro ottobre la gestione privata del casinò dovrà essere ufficialmente approvata dal consiglio comunale con apposito capitolato d'oneri e successiva gara d'appalto. Una pratica per la gestione della quale ben pochi a Sanremo sono disposti a concedere deleghe. Ecco perché le trattative per la crisi appaiono più difficili di quanto già non lo fossero per motivi di carattere generale.

Vittorio Preve

Quasi conclusa l'inchiesta per il delitto di Stella San Giovanni

Altri due sono in carcere dopo l'assassinio dell'agente immobiliare d'Albissola Mare

Un elettricista finisce in carcere accusato di tentato omicidio (voleva travolgere con l'auto la vittima designata?) - Manette ai polsi di un ex investigatore di Acqui Terme - Sapeva quanto si stava tramando e telefonò all'uomo d'affari: "Prepara tanti soldi quanto credi valga la tua vita" - Accusato di estorsione

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 19 luglio.

Clamorosi sviluppi nelle indagini sull'assassinio di Luciano De Lipschi, 34 anni, avvenuto a Stella San Giovanni la mattina del 4 luglio. Stamane il procuratore della Repubblica ha emesso altri due ordini di cattura nei confronti di persone fermate tra venerdì e domenica dai carabinieri di Savona: Giuseppe Indovina, 25 anni, elettricista, accusato di tentato omicidio, e Antonio Cagnone, 49 anni, ritenuto responsabile di tentata estorsione nei confronti del De Lipschi. Entrambi risiedono ad Acqui Terme: in via Nizza 7 il primo, in via Casagrande 14 il secondo. Quest'ultimo è un ex agente di p.s., ex collaboratore di Tom Ponzi ed ex titolare dell'agenzia investigativa «La Volpe», fallita qualche anno fa. Ora si dedicava al recupero di crediti. Salgono così a nove le persone arrestate perché direttamente o marginalmente implicate nell'assassinio del De Lipschi. Il movente del delitto va ricercato tra questioni passionali e d'interesse.

Il delitto avvenne alle 8,30 di domenica 4 luglio: a bordo della sua «Peugeot» il De Lipschi stava uscendo di casa, una villetta isolata, per recarsi ad Albissola Mare nel suo ufficio immobiliare. All'improvviso un uomo sbucava da un cespuglio e gli sparava contro alcuni colpi di pistola. Sebbene ferito, l'agente immobiliare cercava di fuggire a piedi ma veniva raggiunto e finito con un colpo di pistola alla tempia.

La moglie, Franca Grasso, 29 anni, avvertiva dell'accaduto i carabinieri i quali al comando dei capitani Riccio e Fenu iniziavano le indagini. Due giorni dopo, il primo colpo di scena con l'arresto della donna, quale mandante e ispiratrice del delitto. Finirono in carcere il suo amante, Adriano Pugliano, 29 anni, Donato Ferraro, 42 anni, che assoldò il «killer», Giacomo Manconi, 29 anni. Gli ultimi tre risiedevano ad Acqui Terme. Successivamente venivano arrestati Antonio Marciano, 19 anni, abitante a Strevi, che svolse l'incarico di autista dell'assassino, Alberto Coppola, 23 anni, di Cassine, e Giovanni Tasso, 38 anni, pure di Acqui, presunti responsabili di precedenti falliti attentati compiuti nei confronti del De Lipschi.

Ora è stata la volta dell'Indovina che, con il Tasso, avrebbe tentato di investire l'agente immobiliare e del Cagnone che, venuto a conoscenza di quanto si stava tramando contro il De Lipschi gli aveva chiesto danaro in cambio d'informazioni. «*Prepara* — gli disse un giorno chiamandolo al telefono — *tanto danaro quanto vale la tua vita.*

Il movente del delitto pare ormai chiaro e gli arrestati con le loro ammissioni lo hanno confermato. L'unica a negare è sempre la donna.

Franca Grasso, che offriva compagnia tramite inserzioni su riviste erotiche, voleva lasciare il marito, che era perfettamente a conoscenza della sua lucrosa attività, per unirsi all'amante. Il De Lipschi, però, si opponeva, non voleva perdere una moglie così preziosa. Da questo rifiuto sarebbe nata l'idea del delitto e quella successiva di costruire a nome e all'insaputa dell'agente immobiliare due sostanziose assicurazioni sulla vita: una di 240 e l'altra di 60 milioni. Vennero sottoscritte, ad aprile, grazie alla compiacenza dell'agente assicuratore di Fornaci Leonardo Mancardi, 33 anni, denunciato a piede libero per falso, che appose sui documenti le firme false del De Lipschi. Costui, comunque, sarebbe del tutto estraneo al delitto ed avrebbe commesso il reato solo per il compenso assicurativo dalla Grasso. I trecento milioni sarebbero serviti alla donna e all'amante per assicurarsi una tranquilla esistenza e per pagare i 35 milioni promessi al killer ed ai complici.

La decisione, di passare all'esecuzione del De Lipschi venne presa subito dopo il pagamento della prima rata delle due polizze. La notte tra il 4 ed il 5 maggio l'uomo stava tornando a casa alla guida della sua Peugeot quando fu investito da una «1100» bianca i cui occupanti cercarono di stordirlo con l'intenzione, si sospetta, di dargli fuoco (venne trovata sul posto una tanica di benzina). Si difese ed i due attentatori, cioè, secondo gli inquirenti, l'Indovina ed il Tasso, si diedero alla fuga lasciando sul posto la «1100». L'Indovina avrebbe poi costretto la proprietaria della vettura, Rosalia Alismo, 23 anni, residente ad Acqui, che le aveva imprestato la macchina ma che era all'oscuro di tutto, a denunciarne il furto. Probabilmente l'Alismo sarà denunciata per simulazione di reato.

Andato a vuoto questo primo tentativo ne venne studiato un altro per la cui esecuzione furono incaricati il Tasso ed il Coppola: il 23 giugno spararono alcuni colpi di pistola contro l'azienda immobiliare che rimase fortunatamente illeso. Lo stesso giorno il De Lipschi giungeva la telefonata del Cagnone e l'uomo, estremamente spaventato, si rivolgeva per aiuto ai carabinieri senza però fornire indicazioni precise.

Il giorno dopo a Stella San Giovanni, a circa duecento metri dall'abitazione dell'agente immobiliare, veniva trovato il corpo del cartolaio di Pegli, Vincenzo Bommino, 47 anni, bruciato vivo nella sua «850» data alle fiamme. Al recupero del cadavere assistette anche il De Lipschi.

Si arriva quindi al 4 luglio e questa volta il killer assoldato dal Ferraro per incarico degli amanti, non fallisce.

Le indagini dei capitani Fenu e Riccio, coordinate dal procuratore della Repubblica, dottor Carrillo Boccia, si sviluppano velloci e portano in breve alla identificazione ed all'arresto dei responsabili. Potrebbero, peraltro, riservare altre sorprese.

I carabinieri stanno anche cercando eventuali legami tra la morte del cartolaio e quella dell'agente immobiliare. Su come queste indagini si stiano evolvendo non ci sono, però, indiscrezioni di sorta.

Nicolò Siri

Luciano De Lipschi nel luogo dove fu ucciso Vincenzo Bommino (Telefoto Ferrando)

Caccia ai topi d'auto e d'alloggi: 8 arresti

Le operazioni di polizia sono avvenute soprattutto nella zona di Alassio ed Albenga

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 19 luglio.

(g.m.) La caccia ai topi d'auto e d'appartamento, intensificata nel fine settimana dai carabinieri di Albenga e Alassio, ha portato all'arresto di otto persone e una denuncia a piede libero.

La notte scorsa, ad Albenga, una pattuglia della radiomobile dei carabinieri, dopo un inseguimento sull'Autostrada dei Fiori, in collaborazione con la stradale, ha arrestato quali presunti responsabili del furto di un'auto, appartenente ad un turista olandese, Michele Cammarota, 23 anni, Piossasco, via Susa 39, Attilio Di Nicola, 19, Bruino, Piossasco 111, Palmiro Ponti, 23, Rivalta, via Leopardi 17 e Petar Sandorovich, 19, cittadino jugoslavo.

Ad Alassio, su segnalazione del metronotte Giuseppe Massaferro, i carabinieri hanno sorpreso in un condominio di via Paganini Sergio Ibisco, 37 anni, abitante a Ciampino. Era munito di arnesi di scasso ed è stato arrestato per tentato furto e violazione di domicilio.

Altri quattro arresti sono stati effettuati questa notte dai carabinieri di Albenga: Salvatore Truscelli, 21 anni, di Caltanissetta, è stato sorpreso mentre forzava l'auto di Renato De Canis, 41 anni, di Rezzo (Imperia), parcheggiata in via Niccolari. Un suo complice è riuscito a fuggire, ma è stato denunciato in stato di irreperibilità. Si tratta di un minorenne, D. R., 17 anni, di Torino.

Altri tre minori sono invece finiti in guardina per il furto di un ciclomotore, M. R., 14 anni e G. S., 17, di Torino, e L. M., 17 anni, cittadino statunitense, che abita in una città della California.

Ieri, ore 12,30, è avvenuta la prima rapina della storia d'Alassio

Quattro banditi armati assaltano la banca arraffano quaranta milioni, fuggono in auto

Sette impiegati, il direttore ed alcuni clienti bloccati con le mani in alto: il pianto di un bambino, terrorizzato, rompe il silenzio - I malviventi, giunti con una vettura rubata a Loano, fuggono per le strade che da Solva porta ad Albenga

Il direttore Ruggero Pagnotta, gli impiegati Sanguineti e Castiglioni; i testimoni alla rapina Piero Rocca e Assunta Piacenza (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 19 luglio.

I rapinatori di banche hanno colpito per la prima volta ad Alassio: l'impresa è stata compiuta, con un bottino assicurantesi sui 40 milioni, oggi, verso le 12,30, alla filiale del Credito Italiano, all'angolo del centralissimo viale Dehò. I banditi sono sfuggiti all'inseguimento di carabinieri e polizia.

La banca non era piantonata, proprio per espressa richiesta del personale. L'auto usata per il colpo è un'Alfa Romeo 2000 targata TO K78941 appartenente all'industriale Stefano Cassardo, 56 anni, Torino, corso Traiano 181, e rubata questa notte a Loano in piazzale Mazzini. E' stata ritrovata a meno di 500 metri dalla banca, presso il bivio per la frazione Solva, segno evidente che i fuggitivi avevano predisposto una seconda vettura per allontanarsi indisturbati.

Una ragazza, pochi minuti dopo la rapina, ha notato una vettura bianca, di cui non ha saputo precisare il tipo, transitare velocemente sul piazzale di S. Croce e imboccare la strada Romana in direzione di S. Anna. Se erano i rapinatori, sono riusciti a far perdere le loro tracce percorrendo la rotabile che attraversa il campeggio Vedetta e ridiscende sulla statale a levante di Capo S. Croce: un'impresa difficile e azzardata per le scarse possibilità di fuga che la posizione geografica e la viabilità di Alassio consentono, ma anche in questo caso la sorpresa è stata la migliore alleata dei banditi, che si fanno ogni giorno più audaci.

Il colpo è stato compiuto da quattro uomini mascherati con passamontagna, armati di rivoltelle automatiche a canna lunga; vestivano jeans e camicia chiare, tre erano di statura piuttosto alta, uno sulla media. Due sono entrati in banca, uno è rimasto sulla porta, il quarto al volante dell'Alfa Romeo ferma con il motore acceso all'angolo di viale Hanbury, davanti al bar Sport.

La titolare dell'esercizio, Assunta Piacenza, dice: «*Ho visto la macchina partire a tutta velocità con le portiere ancora aperte, ma non ho fatto in tempo a notare particolari di rilievo*».

La rapina si è svolta secondo la dinamica tradizionale: «*Fermi tutti, è una rapina*». Uno dei banditi salta il bancone, l'altro tiene a bada i pochi clienti che ancora si trovano davanti agli sportelli. In quel momento il direttore, dottor Ruggero Pagnotta, 33 anni, è nel suo ufficio e sarà costretto a non muoversi; gli altri sette impiegati e i clienti obbediscono all'intimazione solo un bimbo, assieme alla madre, scoppia in lacrime, ma l'imprevisto non turba i banditi.

Gli impiegati, Benvenuto Sanguineti, 25 anni, e Gianfranco Castiglioni, 33, si vedono puntare la rivoltella da un bandito, che poi si avvicina al cassiere Giuseppe Bardellini, 35 anni, nel recinto cassa e pesca a piene mani nel cassetto riempiendo una borsa con banconote di tutti i tagli; non cerca la cassaforte. Fra i clienti c'è Piero Rocca, 38 anni, originario di Alba, meccanico, che racconta: «*Mi parevano molto decisi. Forse è stato un bene che carabinieri e polizia siano giunti quando i rapinatori erano ormai partiti. In caso contrario, credo che ci sarebbe stato un conflitto a fuoco, con tutte le immaginabili conseguenze e forse si sarebbe sparso del sangue. La calma che impiegati e clienti hanno saputo mantenere è stata provvidenziale*».

Le prime indagini, dirette dal tenente Giacomo Battaglia dei carabinieri e dal vicequestore dottor Giuseppe Carola, del commissariato di polizia di Alassio, scattano dopo l'allarme. I carabinieri di Albenga fermano un'auto sospetta con tre giovani a bordo, ma in un rapido confronto, il direttore della filiale, dottor Pagnotta, esclude possa trattarsi dei rapinatori.

Carabinieri e polizia hanno cominciato a setacciare accampamenti di girovaghi, stabilimenti balneari e campeggi, considerati nascondigli ideali in questa stagione; si tenta anche di controllare le mosse di 6 pericolosi pregiudicati segnalati nei giorni scorsi ad Alassio e tenuti costantemente d'occhio dagli agenti, ma scomparsi all'improvviso dalla circolazione.

Giuseppe Morchio

E' stato deciso dai sindacati per venerdì mattina

Sciopero per la "Mammut,,

Savona, 19 luglio.

(n. s.) Per venerdì prossimo è stato proclamato uno sciopero generale comprensoriale di tre ore (dalle 9 alle 12) con manifestazione in piazza del Comune, a difesa dello stabilimento Mammut e dei livelli occupazionali.

«*Alle promesse* — afferma il sindacalista Lino Alonzo della Fim — *non sono seguiti atti concreti circa la soluzione da dare al problema. Anzi, la situazione si è aggravata e con l'assunzione da parte dell'Ipo-Gepi dei soli licenziati si è creata una spaccatura tra i lavoratori. Inoltre l'esercizio provvisorio non è più in grado di assumere commesse e di mantenere i rapporti con i tradizionali clienti. L'unica cosa certa è che l'Ipo-Gepi cesserà alla fine di settembre e l'esercizio provvisorio alla fine dell'anno. Possiamo anche credere alla buona volontà di alcuni ministri ma, purtroppo, impegni precisi e vincolanti non ce ne sono. Secondo le assicurazioni dei ministri dell'Industria e del Lavoro il Cipe avrebbe dovuto, nella sua riunione del 13 luglio, decidere l'intervento della Gepi nella Mammut ma, invece, non ha preso alcuna decisione al riguardo. Questa, dunque, la motivazione dello sciopero di venerdì*».

Sulla opportunità di questa iniziativa non tutti concordano: il neo senatore Giancarlo Ruffino ha espresso, anche in sede di «comitato difesa Mammut», perplessità e riserve. «*La Mammut è certamente un'industria importante per la nostra città e deve essere salvata a tutti i costi. Ci vuole, a mio avviso, la massima cautela, una estrema vigilanza, ed occorre restare in trincea pronti a scrollere qualsiasi arnese in sua difesa. Ma allo stato attuale* — dice il parlamentare democristiano — *l'iniziativa dello sciopero appare una forzatura. Perché? Senza essere ottimisti ad oltranza si sono verificati alcuni fatti positivi*». E li elenca: concessione dell'esercizio provvisorio in presenza di un fallimento che costituisce un fatto unico, singolare; l'inserimento della Mammut nelle aziende Ipo-Gepi; le concessione della cassa integrazione speciale (pari al 94 per cento del salario netto) agli operai licenziati.

«*Nei giorni scorsi ho avuto incontri con i ministri Toros e Donat-Cattin. Quest'ultimo mi ha dichiarato, in modo estremamente chiaro, che non ammette discussione, che il problema della Mammut è risolto. Per quanto riguarda la riunione del Cipe* — aggiunge Ruffino — *ho la sensazione che non si sia sufficientemente informati sulle sue decisioni. Secondo notizie che mi sono state fornite da alti funzionari ministeriali il Cipe ha dato mandato alla Gepi di individuare entro e non oltre il 30 settembre le soluzioni da dare ai problemi delle aziende Ipo-Gepi sia autonomamente sia in accordo con altri imprenditori*».

Il nuovo numero telefonico della redazione di "La Stampa" ad Imperia, via Matteotti 16, è 60.777.

Le conseguenze della sentenza romana nel Savonese

Il libero accesso alle spiagge litigi fra i "bagnini,, e i turisti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 19 luglio.

(n. s.) La sentenza del pretore di Roma, Amendola, che liberalizza l'accesso alle spiagge attraverso gli ingressi degli stabilimenti balneari, ha creato una situazione di disagio anche nella Riviera savonese.

Ieri, in alcuni stabilimenti, ci sono state discussioni piuttosto accese tra chi, forte della sentenza del pretore, voleva sostare nelle spiagge in concessione e i titolari dei bagni i quali ritengono che l'unica legge valida nella nostra provincia sia l'ordinanza emessa il 21 maggio scorso dal comandante del porto di Savona. Quella disposizione stabilisce che il concessionario deve lasciare libera, senza alcuna limitazione, per il «pubblico transito» una fascia di arenile che va da tre a cinque metri e che sulle spiagge in concessione, ivi compresa la fascia ove è consentito il transito, nonché sulle spiagge libere dotate di apposite attrezzature, è vietato spogliarsi e depositare indumenti personali.

«*Noi non conosciamo la sentenza del pretore Amendola. Sappiamo solo quello che hanno pubblicato i giornali. Comunque* — dice Giuseppe Allegri, presidente del sindacato bagni marini — *l'unico documento legale che noi riconosciamo è l'ordinanza del comandante della capitaneria che, sino ad oggi, non è stata assolutamente modificata. Ai nostri associati diciamo, quindi, che questa è l'unica norma valida nella nostra provincia*».

Non c'è dubbio, però, che i titolari degli stabilimenti balneari stiano sulle spine. «*Ieri* — osserva Allegri — *ci sono state discussioni e in alcuni casi si sono dovuti chiamare i carabinieri. Per fortuna la ragione è prevalsa ed i villeggianti hanno capito la situazione e non hanno insistito nelle loro pretese. Certo che se la sentenza del pretore romano dovesse essere estesa a tutte le spiagge, l'industria turistica sarebbe finita. Gli stabilimenti balneari sarebbero costretti a chiudere e a licenziare il personale, con tutti i riflessi negativi che ciò avrebbe nei confronti di tante altre categorie di lavoratori. Altro che sviluppo del turismo*».

Aggiunge Rino Folco, titolare di bagni a Savona: «*Si fa tanto parlare di spiagge libere e di socializzazione dell'arenile, però quelle che già esistono, e non sono poche, sono abbandonate. Non sono sorvegliate, mancano dei servizi igienici, non c'è acqua potabile, nessuno le cura. E allora? Perché i comuni non provvedono a tenerle in ordine? Sono forse questi gli esempi di spiagge libere che vorrebbero dare a tutti? E poi dobbiamo sfatare la leggenda che gli stabilimenti balneari sono esosi*».

ECONOMICI

CERCASI rappresentante introduce articoli sportivi, da mare, giocattoli per vendita nuovo prodotto reclamizzato su riviste specializzate. Scrivere: Mac Sud, via Governolo 5, Torino 10128.

ALANI nuri cuccioli ottimo pedigree privato vende Savona 820.086.

Tribunale di Savona

Fallimento di Nardi Cesare, Nardi Lavia, Grigioni Maddalena e società di fatto tra gli stessi, Albenga.

VENDITA ALL'INCANTO DI UNA VILLA IN ALASSIO

Con ordinanza in data 24-6-1976 il Giudice delegato al fallimento ha ordinato la vendita all'incanto del seguente bene immobile: villa di civile abitazione con circostante annessa adiacenza, sita in Comune di Alassio, regione Monti, denominata Villa Carla e distinta nel civico n. 3, composta da piano seminterrato e piano rialzato comprendente quattro vani ed accessori».

La vendita avrà luogo nei locali del Tribunale di Savona il giorno 3 agosto 1976 alle ore 11.30.

Prezzo base lire 45.000.000; deposito per cauzione lire 4.500.000, deposito per spese lire 4.500.000, da effettuarsi entro le ore 10 del giorno fissato per la vendita presso la Cancelleria del Tribunale.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Savona o al Curatore dott. Mario Parrocco, via Garibaldi n. 9/21, tel. 26514 Savona.

Savona, li 9 luglio 1976.

Il Cancelliere
Rag. VENTURINO

· pavimenti
· rivestimenti
· moquettes

graziotto

ENRICO BUSSALAI
Concessionario esclusivo Savona e provincia
PORSCHE
VI INVITA A PROVARE LA NUOVA 924
E RICORDANDOVI LA GAMMA
Audi
VOLKSWAGEN
COMUNICA
che agli acquirenti di una AUDI 80 o 100 o di una PASSAT entro il 31 agosto 1976 REGALA UN'AUTORADIO
BLAUPUNKT modello HAMBURG
SAVONA:
Via Carissimo e Crotti 1/5 R, tel. (019) 803.463
Via Bourniquez 2 R, tel. (019) 801.993

Il proprietario e gli operai ieri a Savona

Hanno fatto barricate in difesa del cantiere

Il Comune vuol smobilitare un laboratorio del marmo, in via Frascheri Intervento della polizia e dei vigili urbani - Il titolare dell'azienda: "Ce ne andremo quando ci indicheranno un'area per continuare l'attività"

Savona, Mario Pellegrino (a destra) discute con un tecnico del Comune (Telefoto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 luglio.

La ditta Michele Pellegrini, con sede in via Frascheri, una delle più vecchie imprese artigiane per la lavorazione del marmo (risale al 1927) sarà forse costretta a cessare la sua attività. In attesa dell'esproprio il comune le ha notificato il decreto di occupazione d'urgenza dell'area su cui sorge il laboratorio e stamane ha mandato tecnici ed operai per prendere possesso, almeno in parte, di tale area.

I proprietari si sono opposti; hanno chiuso i cancelli; bloccato altri ingressi con pile di marmo e fatto uscire i dipendenti del comune che avevano già cominciato a demolire un muretto. Sono intervenuti anche agenti di p.s., chiamati dall'impresa e vigili urbani ma la situazione non è cambiata.

La vertenza è sorta in seguito ai lavori per la costruzione dell'asilo nido di corso Mazzini. L'area di proprietà dei signori Polco che l'hanno data in affitto al Pellegrino (hanno già pagato il canone sino a fine anno) interessa infatti tale opera la cui costruzione è già da tempo iniziata in un terreno attiguo di proprietà comunale.

«Stamane — dice Mario Pellegrino — *sono venuti con la scusa di ricostruire l'argine del torrente Letimbro che confina con l'asilo e ci hanno chiesto di sgomberare subito parte del piazzale di deposito e di ammucchiare il marmo da qualche parte. Ne abbiamo per mille tonnellate e per un valore di 60 milioni. Ma non possiamo spostarlo, perché dovrebbe dire danneggiarne gran parte. Noi sappiamo di dover lasciare quest'area ma non sappiamo dove trasferirci. Al comune abbiamo già presentato diversi progetti ma non abbiamo mai avuto risposte scritte, solo a voce ci hanno detto che erano stati respinti e che dovremmo andare nella zona di sviluppo prevista a Legino. Questa zona però ancora non esiste, è solo sulla carta. Quindi, al momento, non possiamo andarcene di qui. Ce ne andremo quando il comune ci dirà dove. Prima di iniziare la costruzione dell'asilo avrebbe dovuto provvedere a risolvere questo problema che per noi è vitale. Il nostro laboratorio dà da vivere a quattro famiglie ed in un momento come questo non ci sembra giusto costringere un'impresa che lavora a chiudere. Se il comune insisterà nella sua posizione senza offrirci una diversa sistemazione saremo comunque costretti a cessare la nostra attività. Ma prima che questo accada noi ci difenderemo».*

Nessuno nega che il comune sia, legalmente, dalla parte della ragione, ma moralmente ha un grave torto: quello di non aver posto la ditta Pellegrini nella condizione di poterci trasferire.

«Questo materiale, questi impianti — osserva la signora Claudia Pellegrino — *rappresentano cinquant'anni di onesta attività. Si fa presto a dire accatastate, accatastate. E i danni chi ce li paga? E dove andiamo a lavorare?»*

In situazione pressapoco analoga a quella del laboratorio marmo c'è anche la «Edilsavo» una piccola ditta condotta dalla vedova Giovanna Rossi per conto dei due figli minorenni. *«Mi hanno già portato* (il mese scorso — dice — *ma anche noi non sappiamo dove trasferirci. Deve dircelo il comune».*

Sono anni che si parla della zona di sviluppo da realizzarsi a Legino e destinata, appunto, ad artigiani sfrattati od espropriati ed a piccole aziende industriali ma di concreto, a parte il progetto approvato dal consiglio comunale, non c'è ancora nulla: solo gli espropri sono, purtroppo, una realtà.

n. c.

Netturbini protestano a Imperia

La città presto invasa da cumuli di immondizie?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 luglio.

(b.v.) I netturbini imperiesi si sono «autoridotti» l'orario di lavoro. Da stamane infatti anziché le normali 42 ore e mezzo settimanali ne faranno 37 e mezzo, come gli altri dipendenti comunali. La decisione della categoria — che comporta grave disagio per la popolazione e per i turisti — trova spiegazione in un volantino diramato stamane.

«Da anni i netturbini — si legge — si battono per assicurare alla città un servizio razionale e moderno. Non c'è stato niente da fare». Le condizioni di lavoro, negli ultimi tempi si sono appesantite.

Stamane i netturbini hanno iniziato il lavoro alle 6 e lo hanno terminato alle 12,15 (hanno fatto cioè 6 ore e 15 minuti di turno). Per le vie sono rimasti molti sacchi e bidoni pieni di spazzatura. La gente ha cominciato a protestare.

L'azione ha colto di sorpresa anche l'apparato comunale che non ha fatto in tempo a predisporre i turni pomeridiani per la pulizia dei mercati rionali e di quelli coperti. Non è stato neppure eseguito il lavaggio delle strade cittadine. Per ovviare di risolvere la vertenza, nei prossimi giorni si terranno incontri fra le autorità comunali e i rappresentanti sindacali della categoria.

SPETTACOLI — Domani, ore 21, in piazzetta Santa Caterina, a cura dell'Azienda di soggiorno e dell'assessorato al turismo, la compagnia «Città di Genova», diretta da Sandro Baldoni, presenta: «Nove lune», spettacolo tratto dall'omonimo racconto di Beppe Fenoglio.

Giocatori e nuovo trainer si incontrano il 2 agosto

Il Savona va in ritiro a Garessio per preparare la scalata alla C

Spedite ieri le lettere di convocazione ai nuovi ed ai "vecchi" atleti - "La squadra è uscita notevolmente rinforzata dalla campagna acquisti", afferma il segretario

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 luglio.

La segreteria del Savona ha spedito quest'oggi le lettere di convocazione ai nuovi e vecchi atleti che, agli ordini del nuovo trainer, Omero Tognon, inizieranno la preparazione per il prossimo campionato, il 2 agosto a Garessio, dove si tratterranno in ritiro fino al 15. Qui avverrà la prima presa di contatto fra il tecnico e i giocatori a disposizione. Scopo dichiarato dei responsabili della società alla cui guida, dopo la squalifica di Robbiano, è stato chiamato Marino Del Buono, è la promozione in serie C.

«Il bilancio della campagna acquisti e cessioni — sostiene il segretario del club, Chiarenza — *anche se ci ha costretti ad un notevole impegno finanziario, è positivo. La squadra, a mio avviso, ne è uscita notevolmente rinforzata».*

Geremia, ex imperiese

Questi i nomi dei nuovi arrivati che, secondo i dirigenti della società di piazza Diaz, compenseranno abbondantemente le partenze di Moaca, Corbellini, Lauro, Barbiero, Giulietti, Gennaro e di Vittorio Panucci che, dopo una serie di rifiuti, ha finito con l'accettare di vestire la maglia dell'Omegna. Tusi, 18 anni, ala, dal Brindisi, Nicoloso, stopper, dal Trento, Grillo, ala, dall'Acqui Terme, Pupo, interno, dalla Casertana, Pandolfi, messapunta, dall'Ancona, Ridolfi, portiere dal Brindisi, Geremia, punta, e Gazzano, libero, dall'Imperia, Incalza, mediano, dall'Arezzo, Militiello, mediano, dallo Junior Casale, società alla quale il Savona ha ceduto in comproprietà Buscaglia, dato in prestito lo scorso campionato.

«Inoltre — fa rilevare Chiarenza — *bisogna aggiungere alcuni giovani del vivaio che già nello scorso campionato hanno disputato alcune partite in prima squadra».*

Un parco giocatori, in sostanza, più che nutrito e che, almeno sulla carta, è in grado di assicurare un elevato potenziale tecnico. La difficoltà maggiore sarà amalgamare atleti con caratteristiche di gioco assai diverse e dare alla squadra validi schemi di gioco.

«Abbiamo la massima fiducia in Omero Tognon — sostengono però i dirigenti biancoblù — *abbiamo soddisfatto le sue richieste e siamo convinti che, in poco tempo, riuscirà a dare gioco e mordente alla squadra».*

L'unico obiettivo mancato, parzialmente compensato dall'arrivo del giovane Gazzano (21 anni) è stato l'acquisto dell'ex savonese Gava che, per divergenze con la società di appartenenza, il Trento, non ha accettato il trasferimento a Savona. In compenso è rimasto Gigi Bosca, un atleta di indubbia classe, capace di dare ordine al centrocampo.

Il nuovo trainer, insomma, non ha che l'imbarazzo della scelta. Troppo presto, per ora, fare considerazioni di ordine tecnico. L'unico dato di fatto resta che, per mantenere o eventualmente potenziare, alla riapertura delle liste, l'attuale rosa di atleti, il Savona dovrà assumere, fin dall'inizio del campionato, la guida della classifica.

Bruno Balbo

Grande boxe a Sanremo Foreman-Ledoux?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 luglio.

(b. m.) L'organizzatore pugilistico romano Rodolfo Sabbatini ha proposto alla città di Sanremo di ospitare, il 21 agosto, l'incontro tra l'ex campione mondiale dei pesi massimi, lo statunitense George Foreman e il connazionale pari peso Scott Ledoux.

L'importanza della riunione è costituita dal fatto che il «match» — che sarebbe il primo sostenuto da Foreman in Europa e per il quale il campione americano percepirebbe una borsa di 800 mila dollari — costituirà in pratica una semifinale per il titolo mondiale (il vincitore infatti si scontrerà con Cassius Clay) e inoltre l'incontro sarà seguito via satellite in diretta da tutti gli Stati Uniti, per cui avrebbe un grosso valore propagandistico e pubblicitario.

Sabbatini ha anche offerto un nutrito contorno alla riunione che prevede un altro incontro tra due pesi massimi americani e un campionato europeo dei pesi gallo, tra l'italiano Salvatore Fabrizio e il francese Tritollaire, campione continentale in carica, incontro quest'ultimo per ora fissato ad Ospedaletti il 14 agosto.

Sul consenso alla riunione, dato l'alto costo, dovrà decidere l'amministrazione comunale nei prossimi giorni. In concorrenza con Sanremo c'è la vicina Montecarlo.

SAVONA — Bruno Schupbach, 24 anni e A. B. di 17, entrambi residenti a Berna, sono stati arrestati, a conclusione di un inseguimento, dalla polizia che li ha sorpresi sulla «Vespa» rubata alla signora Valleverdina Focilvo.

SAVONA — Raffaele Concio, 33 anni, è stato ricoverato all'ospedale per lesioni riportate durante un diverbio con Lupo Liborio.

Dopo le fasi eliminatorie

In 8 si contendono il Trofeo di Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 19 luglio.

(a.d.) *Sta entrando nella fase conclusiva il terzo trofeo «Città di Finale Ligure», il torneo notturno di calcio organizzato dalla Polisportiva Finalborghese al campo Viola. Sono state ammesse al girone finale che avrà inizio giovedì prossimo: Ristorante Ai Torchi, Elettrodomestici Gallina, Ditta Baldi di Andora, Pneus Gomme di Finale, Marazzi Due, Salumeria Chiesa, Tipografia Moro e Hotel Royal di Pietra Ligure.*

Al termine della prima parte del torneo, al quale hanno preso parte dodici squadre, mancava una sola partita, quella tra la Ditta Baldi e l'Elettrodomestici Gallina: sarà recuperata domani sera, alle 21, dopo che la Lega ne ha stabilito la regolare effettuazione. L'incontro non aveva potuto aver luogo in quanto la Ditta Baldi, per un incidente stradale, era rimasta priva delle maglie e dei documenti e aveva rischiato la sconfitta a tavolino.

Nelle ultime partite, la Ditta Baldi s'è imposta per 6-3 sul Ristorante Ai Torchi (con tre reti di Cioni e una di Brila); la Marazzi Due ha battuto i Serramenti Ferraris per 2-1 (gol di Papaccio e Siffredi per la Marazzi, di De Sciora per la Ferraris); l'Elettrodomestici Gallina ha vinto sul Centro Giardinaggio per 6-2 (con tre reti di Moltrasio e altrettante di Gallina).

Clamoroso il risultato ottenuto dalla Falegnameria Chiesa contro l'ormai eliminata Discoteca Richelieu di Loano: 19-2 e ben tredici reti di De Min, che, con 15 gol all'attivo, balza al comando della classifica cannonieri, seguito da Giallombardo (Tipografia Moro) con 11 reti: De Sciora (Hotel Royal) e Cioni (Ditta Baldi) con 8 reti.

Ente ospedaliero «Città di Imperia»
OSPEDALE GENERALE PROVINCIALE

Avviso di gara d'appalto

Si informa che sarà prossimamente indetto presso l'amministrazione dell'ente ospedaliero «Città di Imperia», l'esperimento di licitazione privata — secondo il comma C) dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 — per l'appalto dei «lavori di completamento progetto generale di variante strada S. Agata» in Imperia.

L'ammontare delle opere, posto a base d'asta, è di L. 188.194.718 più Iva.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria dell'ente entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Casino Municipale Sanremo

ROOF GARDEN
Mercoledì 21 luglio 1976, ore 21
SERATA DI GALA con
MARCELLA
E' di rigore l'abito da sera

Venerdì 23 luglio
PEPPINO DI CAPRI
Sabato 24 luglio
MIA MARTINI
con DARIO BALDAN BEMBO

Tutte le sue danze - Floor show
Orchestra EDDIE MILLER
Ristorante con cucina internazionale
Prenotazioni tel. 79.901

Sparatoria durante il ballo l'altra notte a Poggio di Sanremo

"Canta,, una lupara alla festa del patrono feriti e due arresti, ma nessuno sa niente

Fuga generale dei presenti - Si trattava di un regolamento di conti fra clan rivali di meridionali - Le persone raggiunte dai colpi non si sono presentate all'ospedale per non essere riconosciute - Gli inquirenti lottano contro l'omertà

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 luglio.

Due colpi di lupara hanno chiuso l'altra notte i festeggiamenti patronali di Santa Margherita nella frazione sanremese di Poggio. Il fucile a canne mozze ha fatto la sua comparsa nel ballo all'aperto allestito all'interno del campo sportivo comunale.

Erano circa le due di notte. In pista e seduti ai tavolini c'era ancora un centinaio di persone in prevalenza turisti giunti a Poggio per trascorrere una serata diversa. Mentre l'orchestra suonava una polka all'improvviso sono echeggiati due colpi. *«I poliziotti* — hanno dichiarato più tardi alcuni camerieri che stavano servendo ai tavoli — *si sentivano fischiare da ogni parte. C'è stata una fuga generale dal ballo verso la strada. Urlavano tutti di paura, sembrava di assistere ad una scena western».*

Solo per miracolo non c'è scappato il morto. All'origine della sparatoria sembra esserci un regolamento di conti tra clan rivali di immigrati meridionali, tutti elementi noti alla polizia, riuniti dal sangue caldo. Due persone sono rimaste ferite. Per evitare l'arresto non sono andate all'ospedale, senza dubbio hanno trovato nascondiglio ed aiuto presso amici compiacenti.

La polizia, durante le indagini dirette dal vicequestore Enzo Natale, ha trovato numerose tracce di sangue e raccolto testimonianze precise per la loro identificazione. *«Uno dei feriti* — avrebbe dichiarato una coppietta che ha assistito impotente alla scena — *è stato colpito ad una gamba. I proiettili gli hanno spappolato la coscia. Perdeva sangue a fiotti. Gli hanno sparato a bruciapelo da distanza ravvicinata».*

Michele Falletti e Felice Campisano (arrestati). Luigi Cuzzocrea e Donato Coviello, ricercati (Telefoto Emmeti G. S.)

Ad usare la lupara sarebbe stato un sorvegliato speciale della polizia, un pregiudicato con la fedina penale pesante, un elemento giudicato «pericoloso», Michele Falletti, 53 anni, nativo di Rosarno, coniugato, con un figlio. A Poggio risiede in via Peri 14. Ha precedenti per omicidio, furto, delitti contro il patrimonio. E' stato arrestato nella notte e da stamane si trova nel carcere di Santa Tecla. In camera la polizia gli ha trovato ventun cartucce da caccia ed una pistola Flobert.

Quando ha aperto la porta di casa Falletti aveva il viso insanguinato. *«Con la sparatoria* — si è immediatamente difeso — *non c'entro. Mentre scappavo per mettermi in salvo come stavano facendo tutti gli altri sono caduto e mi sono ferito al capo. Non so e non ho visto niente».* Durante le perquisizioni, durate sino all'alba, la polizia ha trovato nell'abitazione di Felice Campisano, 37 anni, via Castello, una pistola di genere proibito. E' stato arrestato per detenzione abusiva di armi. Con il regolamento di conti il Campisano non centra.

Alla rissa, secondo gli inquirenti, avrebbero partecipato due vecchie conoscenze della questura: Luigi Cuzzocrea, 33 anni, di Reggio Calabria, residente a Sanremo, in via Dante Alighieri 84, conosciuto come «il fabbro» e Donato Coviello, 33 anni, via Peri 1. Non si esclude che il Cuzzocrea sia una delle persone ferite. E' introvabile. I colpi di lupara sono stati esplosi ad un tavolo vicino all'uscita del bar dove erano radunati una decina di meridionali. Perché? Non si sa. Nessuno finora ha voluto parlare. Tutti hanno paura.

Roberto Basso

Auto contro furgone Una donna è morta

Millesimo, 19 luglio.

(b.b.) **Un morto e sei feriti, fra i quali tre bimbi, in un incidente della strada sulla Savona-Torino, nei pressi di Priero. La vittima è Amelia Falco, 55 anni, Savona via Mignone 6. Viaggiava sull'auto guidata dal marito, Bernardo Pizzorno, 60 anni, che si è andata a schiantare contro il furgone guidato da Andrea Tolomeo, 37 anni, Torino, via Sansovino, che era in compagnia della moglie, Norma Marpellidi, 32 anni** [illegible] **e Silvia, rispettivamente di 13, 9 e 7 anni.**

L'auto dei due coniugi savonesi, dopo avere sbandato, ha invaso la corsia di marcia del furgone che proveniva dalla parte opposta.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ARISTON: L'uomo dalle due ombre.
AUGUSTUS: Confidenze di un poliziotto di reazione.
ELIOS: La grande corsa.
GIOIELLO: Casa privata.
GRATTACIELO: Il gobbo di Londra.
MARGHERITA: Le prime notti di quiete.
NUOVO PALAZZO: Il mistero viaggio di Nostradamus.
ORFEO: Mille sogni ardenti.
RIVOLI: Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti.
UNIVERSALE: I giustizieri del West.
VERDI: Scandalo in famiglia.
ARENZANO - ITALIA: Un cervello non pensato un buco in bocca.
CAMOGLI - ODEON: Di che segno sei?
RECCO - ANNA: Giovanni Grudano, b. MARGHERITA L. - CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: Mamma e Vampiro.
LUX: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
RAPALLO - GRIFONE: Perdonateci tutto.
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso.
AUGUSTUS: Ritorno.
LAVAGNA - CANTERO: Ell il padrone.
CHIAVARI - ASTOR: Lenzuoli rossi ai pali settimi.
CANTERO: Una sera c'innamorammo.
CENTRALE: La casa si trova in cima.
NUOVO: La paura dopo la morte.
ODEON: Il fantasma del pirata Barbarossa.

SAVONA

DIANA: Lauro.
ELDORADO: L'età della malizia.
ARS: Da dove rivol.
ASTOR: Bella ancora pulgrata in Australia.
CRISPA: Orizzonte perduto.
ITALIA: Colpo grosso ma facile, fat.
SAVIGNANE: Le tre sfide di Tarzan.
STASSIO - COLOMBO: Scandalo.
RITZ: Aperto.
CENTRALE: Dispiacentissimo non tornare Carmelo Macaluso.
DON BOSCO: Mestre (esercito di 5 uomini).
MARCONI - ROCCA: Tamburi lontani.
ALBENGA - ASTOR: La valle dell'Eden.
CRISTALLO: Yahara.
GIGLIO: Soltanto si versare.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'erba della strada.
DORIA ESTIVO: La valle dell'Eden.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il fantastico del pirata Barbanera.
MARCONI ESTIVO: Squadra antisommossa.
ALTARE - VALLECHIARA: Non per soldi ma per denaro.
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Le cose della vendetta perduta.
CALLIANO - SCORPIONE: Tarzana.
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Colossi scatenati.
CARCARE - ODEON: Hindenburg.
FIORA: L'ispettore all'attacco.
MOULIN ROUGE: Basterbil.
FINALE LIGURE - ONDINA: 007 una cascata di diamanti.
IDEALE: L'amore all'ospedale.
LUX: Colpo da un milione di dollari.
ARENA: Nashville.
LOANO - PERLA: Dai papà ci vuol pazienza.
STELLA: Rama e mano armata.
GIARDINO: La pomera rosa colpisce ancora.
MILLEFIORI - ITALIA: La leggenda del cavaliere d'oro.
SPOTORNO - ASTOR: Assemblea straordinaria.
ARISTON: Harbie il maggiolino maggiolino.
VARAZZE - TEATRO: Io non credo a nessuno.
TEATRO ESTIVO: Perdutamente tua filmino Carmelo Macaluso.
VILLETTA: Il coppone sfida del potere.
LE PALME: Per favore non toccate le vecchiacce.

IMPERIA

CENTRALE: Il sopravvissuto.
AMBRA: 4 bambini per un destino.
ASTORIA: Una donna e una consegna.
S. BARTOLOMEO MARE - AMERALDO: Il cav. Costante Nicosia ovvero Dio sia in Bonaria.
ANNA DI TAGGIA - CAPITOL: Fantasmi.
CERRI: Ultimo grido della savana.
GIARDINO: Professione reporter.
MORGHERA - ZENI: Tre mogli gli sposi e le sirve.
OLIMPIA: Soldato blu.
RIVA LIGURE - CORALLO: I cannoni di Navarone.
SANREMO - CENTRALE: Squadra d'assalto non voglio.
SANREMESE: Il conte Dracula.
ORFEO: Le belle due coltpori un pelo.
SUPERCINEMA: Sfida agli abissi.
TRIESTE: Il cervello di Frankenstein.
ARENA: La calda pelle dell'inverno.
ASTRA: La padrona.
MODERNO: Corso crudo.
ARISTON RITZ: Gli occhi della notte.
ARISTON GIARDINO: La cugina.
VENTIMIGLIA - IMPERO: L'ora non volta il Wast.

Telegenova

Ore 16-21 — Quanti pacs, cani, parlano! - I Caraibi e il Telegiornale - 16,30-21,30 — Film - Quando ero soldato, poi Gerda - Agenzia Z-55 - Telegiornale Colombo.

20,30 — Videogiornali - Notizie, attualità e cronaca di Genova e della Liguria.
21 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: via XX Settembre, via XX Settembre 182; Nervi: via S. Vincenzo 146, Sestri: p.za Sestri 32; Bel Duomo p.za San Lorenzo 46; Campetto, sal. S. Caterina 24; San Bartolomeo sal. S. Bartolomeo 17; Rapallo, via Lomellini 27; N.S. della Salute, via Bologna 82-c; S. Olga, via S. Olga 5; Soperi, corso Tacito 17; Croce Bianca, via Monopoli 4, S. Martino d'Albaro: Europa, corso Europa 680; S. Fruttuoso Mazzini: Dell'Aquila, via Giacomoni 30; Carbevaro, via Robino 182; Dei Chiappano, via Borgo 30; Ilaria, Quarto: Cavarale, via V. Maggio 97; Val Bisagno: Basterot, via Struppa 7; Quinto Nervi: Semeraro, via Grandi 73; Semidistretto: Cantone, via Cesarea 332; Campi: Pizzorni, via Stefano Canzio 47; Sestri: S. Nicola, via Bonzani 14; Pegli: Penazzi, via 1. Maggio 44; Rivarolo: Tortoni, via Fori 23; Bolzaneto: San Francesco, via G.B. Cuneo 32; Fondachetto: Mignone, via G. Poli 56; Pra' Voltri: S. Carlo, via Canepari 39.

Servizio notturno: Penazzi, via Balbi; Ghezzi, corso B. Aires 74; Europa, corso Europa 680.

RAPALLO: Internazionale, piazzale Partigiani; Tomalli, via Madrici (dopo le 19,30).

S. MARGHERITA: Internazionale, p. Mazzini della Libertà.

CAMOGLI: Anfreatti, v. della Repubblica.

CHIAVARI: Schiaffino, via Martiri Liberazione.

LAVAGNA: Frazzano, via Carperi.

LEVANTO: Moderna, corso Italia.

SAVONA: Alla Rocca v. Chiabella 1; Boni, v. Cori 66; Piemonte, v. Torino.

FINALE LIGURE: Comunale via Gioffredi (corso Mazzini).

PIETRA LIGURE: Ieri, via Garibaldi.

SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo.

NOLI: Marenco, corso Italia.

BORGIO VERezzi: Di Borello, via Matteotti.

ALBENGA: Comunale, viale Martiri della Libertà; Gasco, via Roma.

ALASSIO: Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO: S. Giovanni, v. Garibaldi.

IMPERIA: Gorelli, via Cascione, Oberti, via Belgrano.

DIANO MARINA: Scotti, corso Garibaldi.

SANREMO: Soleri via Matteotti 12a.

BORDIGHERA: Lucchini, p.za Viaretti 24.

VENTIMIGLIA: Viale, piazza Cavour 1.

E' già pronta la formazione per il "mago" Hanset

Il "volto,, della nuova Imperia nel raduno collegiale di Ceva

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 luglio.

(b.v.) Chiaravalle, Sobrero, Marinelli, «X», Landini, Rocco, Borgioli, Guidetti, Pacciarini, Manilio (Ferretto), Panizzi, Amandola (Manitto): al termine della campagna acquisti, questa la probabile formazione—tipo dell'Imperia. La «X» sta per un eventuale ultimo «grosso acquisto» che potrebbe essere definito nei prossimi giorni. Sulle formazione abbiamo chiesto il parere del presidente, dott. Angelo Duberti. E' stato esplicito: *«E' indubbiamente una formazione molto più forte di quella dello scorso anno, pur essendo più giovane. L'età media si aggira sui 23/24 anni, anche contando il peso dei due unici "anziani" che sono Landini (32 anni) e Pacciani (31 anni). Abbiamo fatto incetta* — ha ancora detto Duberti — *di elementi giovanissimi ma molto promettenti e già collaudati in serie C. Non si dovrebbero temere sorprese negative tanto dal punto di vista tecnico che da quello finanziario: anche Hanset* — ha concluso Duberti — *si è dichiarato soddisfatto al cento per cento della squadra che gli abbiamo messo a disposizione».*

La «nuova Imperia» sarà convocata a Ceva, per un ritiro collegiale, il 2 agosto; giocherà la prima partita, contro il Ceva, il 15 agosto per poi affrontare in casa, il 18, il Cuneo al quale sarà restituita la visita il 22 agosto. Proseguendo la preparazione l'Imperia giocherà il 29 contro la Sanremese di Gigi Bodi mentre è da stabilire la data di una partita ad Imperia, contro il Savona che è prevista dal contratto per la cessione di Geremia.

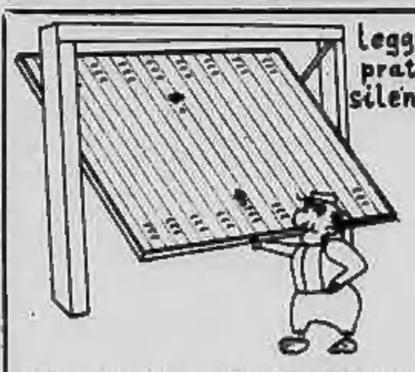
Fra le «cessioni» dell'Imperia le più dolorose sono quelle del bomber Geremia e del libero Gazzano, entrambi al Savona. In merito a quest'ultimo trasferimento, un dirigente nero-azzurro ha detto: *«Abbiamo fatto un grosso sacrificio per non intralciare la eventuale carriera calcistica di questo ragazzo emerso dal vivaio nero-azzurro».* D'altro lato va detto che Gazzano, pur dando atto ai dirigenti nero-azzurri di averlo aiutato e trattato bene, aveva anche espresso l'intenzione di cessare di giocare se non gli fosse stato concesso di cambiare maglia per cercare di fare valere meglio le proprie capacità tecniche. L'Imperia ha anche concluso, a condizioni definite soddisfacenti il trasferimento di Renzi, allo Spoleto.

In materia di «cessioni» va ancora detto che l'Imperia non è aliena dal piazzare «in prestito» presso qualche squadra rivierasca i vari ottimi rincalzi emersi dalla «Berretti» e che non è consigliabile tenere fermi per una intera stagione come riserva. Si tratta di Catroppa, Sabbatucci, Buscaglia, Caprile, Bencardino e Raimondo.

Il presidente Duberti ha detto: *«Sono tutti elementi preziosi che non possono più giocare nella "Berretti" e che non possono essere lasciati inattivi. Nostro desiderio sarebbe poterli piazzare tutti assieme, affiatati come sono, in prestito in una unica squadra di divisione inferiore per un anno per seguirne lo sviluppo e prendere così, la prossima stagione, una decisione definitiva sul loro avvenire».*

Jeep
Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.360



Basta un dito... al resto pensiamo noi!
Serrande metalliche di ogni tipo
FRACCHIA ALBERTO
Stella San Giovanni (Sv) - telef. 019/70.102
RECAPITO SESTRI LEVANTE - TEL. 0185/42.830